



PROVINCIA DI VERCELLI

Personale e Organizzazione - Tutela Ambientale

UFFICIO Rifiuti, Emissioni in Atmosfera,
Inquinamenti e Bonifiche

Atto N. 1282

N. Mecc. PDET-1275-2013 del 14/05/2013
del 16/05/2013

Oggetto: Provvedimento di aggiornamento per modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 66788 dell'11/09/2009, rilasciata alla ditta INDURAL S.r.l. (sede legale: Via Trento, n. 40 - 13100 Vercelli (VC)) per l'esercizio delle attività dello stabilimento di Via Trento, n. 40 - 13100 Vercelli (VC).

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

Vista la direttiva 2008/1/Ce del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento, che ha abrogato la direttiva 96/61/CE;

Visto il decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, di attuazione integrale della direttiva 96/61/CE, attualmente abrogato dal D. Lgs. del 29 giugno 2010, n. 128 - Modifiche ed integrazioni al D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 - cd. "Correttivo Aria-Via-Ippc";

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi, ed in particolare agli articoli 7, 8, 14, 14-bis, 14-ter, 14-quater;

Vista la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, sicurezza, protezione del suolo e delle acque sotterranee;

Visto il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., recante norme in materia ambientale, in particolare la parte II, che disciplina le procedure per la VIA, la VAS e l'IPPC;

Visto il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., recante norme in materia ambientale, in particolare la parte IV, che disciplina le procedure per la gestione dei rifiuti;

Visto il decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334, e s.m.i., recante attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose;

Vista la legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i., recante disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione;

Visto il D. M. 31/01/2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecnologie disponibili, per le attività elencate nell'Allegato I del Decreto Legislativo 4 agosto 1999, n. 372" con il quale sono state emanate le linee guida ai sensi dell'art. 4 comma 1,

oltre che per alcune attività di cui all'allegato 1 del D. Lgs. 59/2005, anche quelle generali e quelle relative al piano di monitoraggio;

Visto il D.M. 01/10/2008 recante "Emanazione di linee guida in materia di analisi degli aspetti economici e degli effetti incrociati per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59";

Visto il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 24/04/2008 recante "Modalità anche contabili e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59";

Vista la Delibera del Consiglio Regionale n. 211-34747 del 30/07/2008, di "Aggiornamento degli allegati alla legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 (Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione, a seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D. Lgs. n. 4/2008)";

Visto il decreto del Presidente della Giunta Regionale 20 febbraio 2006, n. 1/R, regolamento regionale recante disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio delle aree esterne, modificato dal decreto del Presidente di Giunta Regionale del 2 agosto 2006, n. 7/R e dal decreto del Presidente di Giunta Regionale del 4 dicembre 2006 n. 13/R;

Vista la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44, "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" che, all'art. 36, comma 2, stabilisce "*In campo ambientale ed energetico, le Province provvedono al rilascio coordinato in un unico provvedimento dell'approvazione di progetti o delle autorizzazioni, nulla osta, concessioni o di altri atti di analoga natura per tutte le attività produttive e terziarie, nonché al relativo controllo integrato*";

Vista la D.G.R. n. 65-6809 del 29/07/2002 avente ad oggetto "Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale disciplinata dal D. Lgs. 372/1999. Criteri per la determinazione del calendario delle scadenze per la presentazione delle domande previsto dall'art. 4, c. 3, del D. Lgs. n. 372/1999 e prime indicazioni per l'ordinato svolgimento delle attività finalizzate al rilascio dell'autorizzazione";

Vista la D.G.R. n. 20-192 del 12/06/2000 avente per oggetto "Criteri e modalità di presentazione e di utilizzo delle garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e recupero di rifiuti di cui al D.L.gs 22/97";

PREMESSO CHE:

- La Ditta INDURAL S.r.l. è stata autorizzata con Autorizzazione Integrata Ambientale (di seguito A.I.A.) n. 66788 dell'11/09/2009 per lo stabilimento di Via Trento, n. 40 – 13100 Vercelli (VC), dove si svolgono le attività di cui al codice IPPC 2.6 "*Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m³*";

ESAMINATA la comunicazione di modifica non sostanziale dell'A.I.A. presentata dalla ditta INDURAL S.r.l. in data 11/02/2012 (n. prot. di ricevimento 14954 del 20/02/2012) relativa ai seguenti punti:

- installazione di due misuratori di portata rispettivamente sulla vasca 7 e 9, di un misuratore di portata sul sistema di raffreddamento della vasca 21 e su ciascuno dei tre spurghi installati sulla pompa del pozzo (anch'essa dotata di un ulteriore misuratore), in luogo di un misuratore di portata sul punto di scarico finale delle acque reflue industriali (S1);
- diminuzione della frequenza di misura delle temperature delle vasche di ossidazione da quattro a due volte al giorno per i soli giorni di utilizzo (paragrafo 2 del Piano di Monitoraggio e Controllo allegato all'A.I.A.);

- ricerca nelle acque di raffreddamento dei soli parametri inquinanti riconducibili al ciclo produttivo (COD, Conduttività, Materiali sospesi, pH, Fluoruri, Fosfati come PO₄, Solfati, Alluminio, Ferro, Manganese, Nichel, Piombo, Rame);

SENTITI l'ARPA, il Comune di Vercelli e la ditta INDURAL s.r.l. ad apposite sedute di tavolo tecnico tenutesi in data 26/03/2012 (convocata con nota n. prot. 19209 del 06/03/2012) e 09/07/2012 (convocata con nota n. prot. 51612 del 27/06/2012);

VISTA la nota della Provincia n. prot. 28139 del 03/04/2012 trasmessa alla Ditta INDURAL s.r.l. e per conoscenza al Comune di Vercelli e ad ARPA in esito al tavolo tecnico del 26/03/2012, con cui si precisava quanto di seguito esposto:

- *“relativamente alla richiesta di installare delle misurazioni intermedie dei consumi idrici sulle vasche e sugli spurghi dei pozzi al posto del misuratore di portata allo scarico finale, non si ritiene tale soluzione rappresentativa della situazione impiantistica e soprattutto non esaustiva di tutti i possibili scarichi. Si ribadisce pertanto la necessità del rispetto di quanto prescritto nella sezione “Interventi di Miglioramento ed Adempimenti”, suballegato A1 dell’Allegato A all’A.I.A. n. 66788/2009, con riferimento all’installazione di apposito misuratore di portata allo scarico S1 delle acque reflue industriali di raffreddamento, prima della miscelazione delle acque meteoriche. Con solo riferimento a tale modifica, si formula pertanto la presente ai sensi dell’art. 10-bis della L. 241/1990, quale comunicazione dei motivi che ostano all’accoglimento della domanda (comunicazione n. prot. di ricevimento 14954 del 20/02/2012), sulla base delle considerazioni sopra esposte. Secondo quanto previsto dall’art. 10-bis della Legge 241/90, i soggetti istanti hanno diritto a presentare per iscritto le proprie osservazioni, eventualmente corredate da documenti;*
- *relativamente alla richiesta di modificare la frequenza di monitoraggio della temperatura delle vasche di ossidazione (tab. 2.1 del Piano di Monitoraggio e Controllo – suballegato A.5 dell’Allegato A all’A.I.A.) da quattro volte al giorno a due volte al giorno per i soli giorni di utilizzo, si ritiene la modifica non sostanziale. Seguirà provvedimento di aggiornamento per modifica non sostanziale dell’A.I.A. n. 66788/2009;*
- *relativamente alla richiesta di limitare la ricerca nelle acque di raffreddamento dei soli parametri riconducibili all’impianto, la valutazione in merito alla sostanzialità è sospesa in attesa delle seguenti integrazioni:*
 - *risultati analitici del campionamento del 27/02/2012 allo scarico S1;*
 - *risultati analitici relativi al monitoraggio del pozzo di approvvigionamento (...);*

ACQUISITA, in data 20/06/2012 (n. prot. di ricevimento 51759 del 27/06/2012), la nota della Ditta INDURAL s.r.l. con cui veniva trasmessa la documentazione integrativa di cui sopra (analisi delle acque allo scarico e presso il pozzo di approvvigionamento);

VISTA la nota della Provincia n. prot. 60024 del 25/07/2012 trasmessa in esito al tavolo tecnico del 09/07/2012 alla Ditta INDURAL s.r.l. e per conoscenza al Comune di Vercelli e ad ARPA, con cui si comunicava quanto di seguito riportato:

- *“con riferimento alla richiesta di limitare la ricerca nelle acque di raffreddamento dei soli parametri riconducibili all’impianto, eliminando dal monitoraggio i parametri Tensioattivi, Cloruri, Azoto nitrico, Azoto ammoniacale e Azoto nitroso, si ritiene la modifica non sostanziale e si procederà ad un aggiornamento del provvedimento di A.I.A. (...);*

ESAMINATA, inoltre, la comunicazione di modifica non sostanziale dell’A.I.A. presentata dalla ditta INDURAL S.r.l. in data 08/01/2013 (n. prot. di ricevimento 4061 del 10/01/2013) con la quale veniva meglio circostanziata la richiesta di esonero dall’installazione di un misuratore di portata sul punto di scarico finale delle acque reflue industriali (S1) in vista della prevista installazione di due contatori sulla vasca 6, un contatore sulla vasca 11, un contatore sulla vasca 13, un contatore a valle dell’unione delle tubazioni di scarico delle vasche 18 e 20 ed un contatore su ciascuno dei tre spurghi installati sulla pompa del pozzo (anch’essa dotata di un ulteriore misuratore);

ACQUISITO il parere di ARPA Dipartimento di Vercelli n. prot. 23469 del 12/03/2013, nel quale si evidenzia che la proposta avanzata dalla ditta per individuare una soluzione alternativa a quella attualmente prescritta dall'A.I.A. per la contabilizzazione delle acque di scarico prodotte dallo stabilimento può essere accolta;

VISTA la nota della Provincia n. prot. 24281 del 18/03/2013 trasmessa alla Ditta INDURAL s.r.l. e per conoscenza al Comune di Vercelli e ad ARPA con cui si comunicava la non sostanzialità delle modifiche proposte e si richiedeva alla ditta:

- di registrare con cadenza mensile le letture dei contatori, sia per l'acqua captata sia per l'acqua scaricata;
- di riportare nei report annuali le varie letture per ogni singolo contatore senza necessità di trasmissione dei dati aggregati per vasca di trattamento come avvenuto fino ad ora;
- di giustificare eventuali differenze di conteggio tra acque prelevate dai pozzi e acque scaricate.

RITENUTO, sulla base di quanto sopra esposto, le modifiche introdotte non sostanziali;

VISTA altresì la relazione tecnica di ARPA Dipartimento di Vercelli n. prot. 32830 del 09/04/2013 relativa al controllo integrato effettuato presso la ditta nelle date 23 e 24 Gennaio 2013 in cui viene riportato quanto segue:

- con riferimento ai consumi idrici dello stabilimento contenuti nel report riferito all'anno 2011 *“Viene precisato dalla ditta che è stato considerato il solo prelievo di acqua da pozzo perché l'apporto di quella dell'acquedotto è stato nullo. Pertanto, considerato che l'approvvigionamento idrico da acquedotto non è più praticato, gli utilizzi indicati nella tabella 1.3 del P.M.C. non risultano più coerenti”*;
- con riferimento alla prescrizione n. 18 dell'A.I.A. *“Nel pozzetto di campionamento dello scarico S1, posto nelle vicinanze delle vasche di trattamento, sono installati i sensori per la registrazione in continuo di pH e Redox. Non è presente un rilevatore della conducibilità. (...) In merito alla verifica di eventuali contaminazioni delle acque di raffreddamento, ai fini della valutazione del parametro redox, potenzialmente alternativo alla misura della conducibilità, si ritiene necessario avere indicazioni dalla ditta circa i valori di riferimento e le eventuali soglie di allarme/attenzione previste. Risulta inoltre necessario acquisire informazioni circa la capacità di rilevamento di eventuali perdite, contaminazioni o sversamenti”*;

RITENUTO necessario recepire nell'A.I.A. le osservazioni avanzate da ARPA nella relazione n. prot. 32830 del 09/04/2013 e prima citate, prevedendo una modifica della tabella 1.3 del Piano di Monitoraggio e Controllo allegato all'A.I.A. e della prescrizione n. 18 dell'A.I.A.;

- l'inserimento della seguente prescrizione, con riferimento al misuratore redox installato presso lo scarico S1:
 - o l'installazione allo scarico S1 del misuratore redox in alternativa al conducimetro inizialmente previsto dall'A.I.A. è subordinata alla definizione da parte della ditta, sulla base delle registrazioni periodiche dei dati storici rilevati, di valori specifici di riferimento (range di normale funzionamento) e di soglie di allarme/attenzione per il parametro misurato, in modo tale da avere un dato di riferimento circa eventuali perdite, contaminazioni o sversamenti che possano interessare lo scarico finale S1. Tali indicazioni dovranno essere trasmesse dalla ditta a Provincia di Vercelli e ARPA entro il 31/12/2013;

RITENUTO pertanto necessario procedere ad un aggiornamento dell'A.I.A. n. 66788 dell'11/09/2009 rilasciata alla ditta INDURAL s.r.l. per lo stabilimento di Vercelli - Via Trento, n. 40, al fine di recepire le modifiche introdotte nello stabilimento e le osservazioni avanzate da ARPA Dipartimento di Vercelli;

ATTESO che la competenza del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. 18/08/2000, n. 267;

DETERMINA

- ❖ **di aggiornare**, ai sensi dell'art. 29-nonies del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., le condizioni di esercizio dell'A.I.A. n. 66788 dell'11/09/2009 per modifica non sostanziale;
- ❖ **di sostituire** il suballegato A.5 **“PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO”**, dell'allegato A all'A.I.A. n. 66788 dell'11/09/2009 con l'allegato 1 al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- ❖ **di modificare** la prescrizione riportata nella sezione INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO E ADEMPIMENTI del suballegato A1, Allegato A all'A.I.A. n. 66788 dell'11/09/2009 recante *“Entro il 30/06/2010 dovrà essere installato apposito misuratore di portata allo scarico S1 delle acque reflue industriali di raffreddamento, prima della miscelazione con le acque meteoriche”* nel seguente modo ***“Entro il 31/12/2013 dovranno essere installati due contatori sulla vasca 6, un contatore sulla vasca 11, un contatore sulla vasca 13, un contatore a valle dell'unione delle tubazioni di scarico delle vasche 18 e 20 ed un contatore su ciascuno dei tre spurghi installati sulla pompa del pozzo, al fine della contabilizzazione delle acque reflue industriali di raffreddamento”***;
- ❖ **di modificare** la prescrizione n. 18 dell'A.I.A. n. 66788 dell'11/09/2009 recante *“Gli apparecchi di registrazione in continuo di pH e conducibilità posti sull'uscita del refluo e le registrazioni dei relativi risultati devono essere tenute a disposizione delle autorità competenti al controllo per un periodo di cinque anni”* nel seguente modo ***“Gli apparecchi di registrazione in continuo di pH e potenziale Redox posti sull'uscita del refluo e le registrazioni dei relativi risultati devono essere tenute a disposizione delle autorità competenti al controllo per un periodo di cinque anni”***;
- ❖ **di prescrivere che** l'installazione allo scarico S1 del misuratore redox, in alternativa al conducimetro inizialmente previsto dall'A.I.A., è subordinata alla definizione da parte della ditta, sulla base delle registrazioni periodiche dei dati storici rilevati, di valori specifici di riferimento (range di normale funzionamento) e di soglie di allarme/attenzione per il parametro misurato, in modo tale da avere un dato di riferimento circa eventuali perdite, contaminazioni o sversamenti che possano interessare lo scarico finale S1. Tali indicazioni dovranno essere trasmesse dalla ditta a Provincia di Vercelli e ARPA **entro il 31/12/2013**;
- ❖ **di fare salva** in ogni altra parte, per quanto non in contrasto con il presente provvedimento, l'A.I.A. n. 66788 dell'11/09/2009;
- ❖ **che** il presente provvedimento costituisca parte integrante dell'A.I.A. n. 66788 dell'11/09/2009, e sia sempre custodito, anche in copia, presso l'impianto e messo a disposizione delle autorità competenti al controllo;
- ❖ **che** il Gestore è tenuto a versare l'importo stabilito dal D.M. 24/04/2008, così come modificato dal paragrafo 1.8 dell'allegato 1 alla Deliberazione della Giunta Regionale 22 dicembre 2008, n. 85-10404, per le spese sostenute per l'istruttoria per modifica non sostanziale dell'A.I.A., in funzione della situazione dell'impresa alla data di presentazione della comunicazione di modifica non sostanziale medesima; allo scopo il Gestore **entro 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento** è tenuto a trasmettere apposita dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante la situazione dell'impresa secondo le definizioni di seguito riportate, con riferimento alla data di presentazione della comunicazione di modifica non sostanziale, ai fini del calcolo della tariffa istruttoria:
 - **Piccola impresa** (impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo o un totale di bilancio annuo non superiore a 10 milioni di euro)

- **Media impresa** (impresa che occupa meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di euro oppure il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di euro)
- **Grande impresa** (impresa che occupa un numero di persone maggiore o uguale a 250 oppure il cui fatturato annuo sia superiore o uguale a 50 milioni di euro o il cui totale di bilancio annuo sia superiore o uguale a 43 milioni di euro);
- ❖ **che** copia del presente provvedimento sia messo a disposizione per la consultazione del pubblico presso l'Ufficio Emissioni – IPPC del Settore Tutela Ambientale della Provincia di Vercelli;
- ❖ Che il presente provvedimento sia notificato al Gestore della ditta in oggetto, nonché trasmesso al Comune di Vercelli, all'A.R.P.A. Dipartimento di Vercelli, all'ASL "VC", all'Associazione di Irrigazione Ovest Sesia e alla Regione Piemonte – Settore Grandi Rischi Industriali.
- ❖ **che** il presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Provincia e pertanto non assume rilevanza contabile;
- ❖ **che** la presente determinazione, non comportando impegno di spesa, diventi esecutiva dalla data della sua adozione ai sensi del punto 14 dell'articolo 24 del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, approvato dalla Giunta Provinciale con delibera n. 813 del 13 marzo 2008 e s.m.i..

Avverso il presente Provvedimento è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza, secondo le modalità di cui alla Legge 06 Dicembre 1971 n. 1034, ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di cui sopra, ai sensi del D.P.R. 24 Novembre 1971 n. 1199.

VB/co



IL DIRIGENTE RESPONSABILE
(Dott. Piero Gaetano VANTAGGIATO)



Rif. numero meccanografico PDET-1275-2013

Oggetto: *Provvedimento di aggiornamento per modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 66788 dell'11/09/2009, rilasciata alla ditta INDURAL S.r.l. (sede legale: Via Trento, n. 40 - 13100 Vercelli (VC)) per l'esercizio delle attività dello stabilimento di Via Trento, n. 40 - 13100 Vercelli (VC).*

La presente determinazione e' stata pubblicata all'Albo Pretorio

il 20 MAG 2013 e vi rimarrà affissa per quindici giorni consecutivi.

Vercelli, li 20 MAG 2013



L'INCARICATO DEL SERVIZIO

Constatato che sono decorsi i dieci giorni dalla pubblicazione, si da' atto che la presente determinazione e' divenuta esecutiva ad ogni effetto di legge.

Vercelli li 30 MAG 2013



L'INCARICATO DEL SERVIZIO



ALLEGATO 1

A.5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il seguente piano di monitoraggio e controllo costituisce quanto è stato elaborato da ARPA e Provincia in sede di valutazione ed approvazione del Piano di Monitoraggio e Controllo presentato dalla ditta in data 07/07/2008 (n. prot. di ricevimento 42289).

Il Piano è stato ritenuto nel complesso esaustivo, ed è stato integrato con le prescrizioni emerse dai pareri pervenuti in fase di istruttoria.

Ancora il Piano di Monitoraggio è stato completato definendo la modalità e la frequenza dei controlli programmati, di cui all'art. 29-decies, c. 3 del D. Lgs. n. 152/2006.

Premessa

Piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n.59 recante "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (GU n. 93 del 22-4-2005- Supplemento Ordinario n.72), relativo all'impianto IPPC codice attività 2.6 dell'impresa INDURAL S.r.l., con stabilimento produttivo sito nel Comune di Vercelli, via Trento n. 40, CAP 13100, redatto sulla base di una proposta avanzata dalla ditta con documentazione del 07/07/2008, n. prot. di ricevimento 42289.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della linea guida sui "sistemi di monitoraggio" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005, decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372").

Finalità del piano

In attuazione dell'art. 29-sexies (autorizzazione integrata ambientale) comma 6 della Parte II del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.

Condizioni generali prescritte per l'esecuzione del piano

1. Il gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come indicato nelle tabelle riportate nei capitoli successivi.
2. La misura dei parametri stabiliti nel presente piano deve essere effettuata nelle più gravose condizioni di esercizio.



3. Relativamente agli autocontrolli periodici sulle emissioni in atmosfera, il gestore dovrà comunicare con un anticipo di 15 giorni, alla Provincia ed all'ARPA, il periodo in cui intende effettuarli, e comunicare entro 30 giorni i relativi risultati.
 4. I dati relativi alla manutenzione e calibratura degli strumenti di misura devono essere registrati e conservati presso la ditta.
 5. Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.
 6. Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva (ad esclusione dei periodi di manutenzione e/o calibrazione in cui l'attività stessa è condotta con sistemi di monitoraggio o campionamento alternativi per limitati periodi di tempo). In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il gestore deve tempestivamente contattare l'Autorità Competente e un sistema alternativo di misura e campionamento deve essere implementato.
 7. Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi. Campagne di misurazione parallele per calibrazione in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard o accordi con l'Autorità Competente) dovranno essere poste in essere almeno una volta ogni due anni.
 8. La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità competente.
 9. Il gestore dovrà provvedere all'installazione dei sistemi di campionamento su tutti i punti di emissione previsti, inclusi sistemi elettronici di acquisizione e raccolta di tali dati, secondo quanto richiesto di seguito nel presente Piano.
 10. Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:
 - a. punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
 - b. area di stoccaggio dei rifiuti nel sito
 - c. pozzetti di campionamento fiscali per le acque reflue
 - d. pozzi utilizzati nel sito.
- Il gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.
11. Eventuali procedure interne di campionamento e misura devono essere ben definite su appositi registri e consultabili dagli enti preposti al controllo.



QUADRO SINOTTICO DELLE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

FASI	GESTORE	GESTORE	ARPA	ARPA	ARPA
	Autocontrollo	Reporting	Ispezioni programmate	Campionamenti/analisi	Valutazione reporting
Consumi					
Materie prime (tab. 1.1)	Mensile	annuale	2 volte nei 5 anni dell'autorizzazione		Annuale
Controllo radiometrico (tab. 1.2)	n. a.	n. a.	n. a.	n. a.	n. a.
Risorse idriche (tab. 1.3)	mensile	annuale	2 volte nei 5 anni dell'autorizzazione		Annuale
Energia (tab. 1.3)	mensile	annuale	2 volte nei 5 anni dell'autorizzazione		Annuale
Combustibili (tab. 1.4)	mensile	annuale	2 volte nei 5 anni dell'autorizzazione		Annuale
Aria					
Misure periodiche (tab. 1.6.1)	n. a.	n. a.	n. a.	n. a.	n. a.
Acqua					
Misure periodiche (tab. 1.7.2)	annuale	ad ogni autocontrollo e resoconto annuale	2 volte nei 5 anni dell'autorizzazione	2 volte nei 5 anni dell'autorizzazione	Annuale
Rumore					
Misure periodiche rumore sorgenti	ad ogni modifica	annuale	2 volte nei 5 anni dell'autorizzazione		Annuale
Rifiuti					
Misure periodiche rifiuti e prodotti (tab. 1.9.2)	ad ogni carico in uscita e annuale	annuale	2 volte nei 5 anni dell'autorizzazione		Annuale
Parametri di processo (tab. 2.1)	annuale	annuale	2 volte nei 5 anni dell'autorizzazione		Annuale
Indicatori di performance (tab. 3.1)	annuale	annuale	2 volte nei 5 anni dell'autorizzazione		Annuale



1. COMPONENTI AMBIENTALI

1.1 Consumo materie prime

Denominazione	Fase di utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
P3 ALMECO L 52 (disossidante a base di NaOH)	Sgrassatura	Pesata/mensile	kg	Scheda interna
Acido solforico	Anodizzazione	Pesata/mensile	l	Scheda interna
ALMECO COLOR C (a base di solfato di stagno)	Elettrocromazione	Pesata/mensile	l	Scheda interna
ALMECO COLOR S (a base di solfato di ferro)	Elettrocromazione	Pesata/mensile	l	Scheda interna
Solfato stannoso	Elettrocromazione	Pesata/mensile	kg	Scheda interna
P3 ALMECO SEAL F1 I (a base di nichel fluoruro)	Fissaggio	Pesata/mensile	kg	Scheda interna

1.2 Controllo radiometrico. (NON APPLICABILE)

Materiale controllato	Modalità di controllo e procedure di risposta alle emergenze	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati

1.3 Consumo risorse idriche per uso industriale

Tipologia	Fase di utilizzo	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e controlli
Pozzi n. 1	Vasche anodizzazione	raffreddamento	contatori installati sui tre spurghi della pompa del pozzo (anch'essa dotata di un ulteriore misuratore)/mensile	m ³	scheda interna
	Linea galvanica, uffici e bagni	Industriale (8%), raffreddamento (80%) ed uso civile (10%) caldaia (2%)			

Nel report di cui al cap. 5 dovranno essere riportate le varie letture per ogni singolo contatore. Eventuali differenze di conteggio tra acque prelevate dai pozzi e acque scaricate dovranno essere opportunamente giustificate.

1.4 Energia

Descrizione	Tipologia	Fase di utilizzo	Metodo misura	Frequenza controlli	U.M.	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Consumata	Elettrica	Vasche n. 7, 9 e 21	Contatore	Mensile	MWh	scheda interna

Il gestore, con frequenza triennale, dovrà provvedere ad un'*audit* sull'efficienza energetica del sito. Il gestore provvederà a sviluppare un programma *audit*. L'*audit* avrà lo scopo di identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse. Il programma di *audit* dovrà essere inviato in forma scritta e/o elettronica all'Autorità Competente entro i tre mesi successivi allo scadere del terzo anno.



1.5 Consumo combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo	Metodo misura	Quantità utilizzata	Frequenza misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
metano	Riscaldamento uffici	contatore	m ³	mensile	Fatturazione (bolletta)

1.6 EMISSIONI IN ATMOSFERA (NON APPLICABILE)

1.6.1 Inquinanti monitorati

Punto di emissione e Fase di provenienza	Parametro/ inquinante	U.M.	Eventuale parametro indiretto	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati

1.6.2 Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione (fase produttiva e sigla del camino)	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati

1.6.3 Emissioni diffuse e fuggitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati

1.7 Emissioni in acqua

Tutte le analisi degli inquinanti richieste all'azienda come monitoraggio/autocontrollo e indicate nelle tabelle di seguito riportate, dovranno essere eseguite da un tecnico abilitato ed i relativi rapporti di prova analitici dovranno essere trasmessi entro 30 giorni dalla data di campionamento, nonché allegati alla relazione annuale di cui al capitolo 5.

1.7.1 Inquinanti monitorati all'ingresso del depuratore (NON APPLICABILE)

Punto di misura	Parametro	U.M.	Eventuale parametro sostitutivo	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati

1.7.2 Inquinanti monitorati al punto di scarico finale

Punto emissione	Parametro	U.M.	Eventuale parametro sostitutivo	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Scarico S1	Portata (*)	mc/h		In continuo	Cartacea su rapporti di prova
Scarico S1			pH	in Continuo	Informatica
Scarico S1			Potenziale Redox	in Continuo	Informatica
Scarico S1	Solidi sospesi	mg/l		Annuale	Cartacea su rapporti di prova
Scarico S1	COD	mgO ₂ /l		Annuale	Vedi sopra
Scarico S1	Cloruri	mg/l		Annuale	Vedi sopra
Scarico S1	SO ₄	mg/l		Annuale	Vedi sopra
Scarico S1	P tot	mg/l		Annuale	Vedi sopra



Scarico S1	Alluminio	mg/l		Annuale	Vedi sopra
Scarico S1	Nichel	mg/l		Annuale	Vedi sopra
Scarico S1	Piombo	mg/l		Annuale	Vedi sopra
Scarico S1	Arsenico	mg/l		Annuale	Vedi sopra
Scarico S1	Cadmio	mg/l		Annuale	Vedi sopra
Scarico S1	Cromo tot.	mg/l		Annuale	Vedi sopra
Scarico S1	Manganese	mg/l		Annuale	Vedi sopra
Scarico S1	Rame	mg/l		Annuale	Vedi sopra
Scarico S1	Fluoruri	mg/l		Annuale	Vedi sopra
Scarico S1	Fosfati come PO ₄	mg/l		Annuale	Vedi sopra
Scarico S1	Ferro	mg/l		Annuale	Vedi sopra

(*) **N.B.:** Per la quantificazione dell'acqua reflua scaricata, la ditta dovrà annotare su registro e con cadenza mensile le letture dei due contatori sulla vasca 6, del contatore sulla vasca 11, del contatore sulla vasca 13 e del contatore a valle dell'unione delle tubazioni di scarico delle vasche 18 e 20. Nel report di cui al cap. 5 dovranno essere riportate le varie letture per ogni singolo contatore. Eventuali differenze di conteggio tra acque prelevate dai pozzi e acque scaricate dovranno essere opportunamente giustificate.

TABELLA A - Parametri/Inquinanti monitorati – Metodi di campionamento e misura ()**

Parametro	Metodo di determinazione
pH	APAT-IRSA CNR 2060 Man29 2003
Solidi Sospesi	APAT-IRSA/CNR 2090B Man 29 2003
COD	ISO 15705:2002
Azoto ammoniacale	APHA Standard Methods for the examination of water and wastewater, ed 21th 2005 4500 NH3 F; APAT-IRSA CNR 2003
Azoto Nitrico	APAT/IRSA-CNR4040 Man 29 2003
Azoto Nitroso	APAT/IRSA-CNR4050 Man 29 2003
Solfato	APAT-IRSA/CNR 4020 Man 29 2003
Piombo, Nichel, Rame, Ferro, Alluminio, Arsenico, Cadmio, Cromo totale, Manganese, Zinco	APAT-IRSA/CNR 3010/A Man 29 2003+APAT-IRSA/CNR 3020 Man 29 (opp.EPA 200.8 Rev. 1996)
Fosforo Totale	APAT-IRSA/CNR 4110/A2
Cloruri	APAT-IRSA/CNR 4020 Man29 2003
Fluoruri	---
Fosfati come PO ₄	---

(**) Fatte salve eventuali diverse indicazioni da parte dell'autorità di controllo. Eventuali variazioni al suddetto elenco potranno essere concordate con Provincia ed ARPA.

1.7.3 Impianto di depurazione (NON APPLICABILE)

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati



1.8 Rumore

La verifica di impatto acustico dovrà essere rielaborata/aggiornata attraverso le opportune misurazioni fonometriche, ogni qualvolta siano previste modifiche impiantistiche significative presso lo stabilimento.

1.9 Rifiuti

1.9.1 Controllo rifiuti in ingresso (NON APPLICABILE)

1.9.2 Controllo rifiuti prodotti

Attività	Rifiuti prodotti	U.M.	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Vasche di lavaggio	Fango di sedimentazione (120115)	kg	D15 / R13	Pesatura Controllo visivo integrità sistemi di stoccaggio Controllo separazione dei rifiuti per tipologia Verifica rispetto di quantità e tempi di stoccaggio <u>Nel caso in cui codice a specchio, analisi per verificare la pericolosità</u>	Per ogni carico di rifiuti in uscita. Ripetere l'analisi di pericolosità ogni tre anni.	Registro/Formulari/MUD
Imballaggi	Regge metalliche (150104)	kg	R13	Vedi sopra	Vedi sopra	Vedi sopra
ufficio	Toner (080318)	kg	D15	Vedi sopra	Vedi sopra	Vedi sopra
manutenzione	Rottame di alluminio (170402)	kg	R13	Vedi sopra	Vedi sopra	Vedi sopra

Nel report annuale dovranno essere riportati i quantitativi dei singoli rifiuti prodotti nell'anno precedente. Nel caso in cui la tipologia di rifiuti prodotti subisca delle variazioni rispetto a quanto riportato nella tabella 1.9.2 sarà cura dell'azienda evidenziarlo nel report annuale e durante i controlli dell'organo competente.

1.10 Suolo

1.10.1 Acque sotterranee

Punto di campionamento	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Acqua di pozzo	Analisi chimica dell'acqua: pH, durezza totale, NH ₃ , NO ₂ ⁻ , NO ₃ ⁻ , Cl ⁻ , SO ₄ , Al e Ni, conducibilità a 20 °C	Vedi i metodi indicati alla Tab. A	Annuale	Registro con data del campionamento e risultati valori analitici



Piezometri (1 a monte ed 1 a valle) di cui alla prescrizione n. 6	Analisi chimica dell'acqua: pH, durezza totale, NH ₃ , NO ₂ ⁻ , NO ₃ ⁻ , Cl ⁻ , SO ₄ , Al e Ni, conducibilità a 20 °C	Vedi i metodi indicati alla Tab. A	Annuale	Registro con data del campionamento e risultati valori analitici
Piezometri (1 a monte ed 1 a valle) di cui alla prescrizione n. 6	Soggiacenza della falda	Freatimetro	Stagionale (4 volte/anno)	Registro con data del campionamento e risultati valori analitici

2. GESTIONE DELL'IMPIANTO PRODUTTIVO

2.1 Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

Fase di lavorazione	Macchina	Parametri e frequenze			Modalità di registrazione dei controlli effettuati
		Parametri	Frequenza autocontrollo	Modalità	
anodizzazione	vasca n. 7, 9 e 21	temperatura	2 volte/giorno (per i soli giorni di utilizzo delle vasche)	termometro	scheda interna
anodizzazione	vasca n. 7, 9 e 21	concentrazioni corrette	trimestrale	analisi chimiche	scheda interna

2.2 Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
vasca n. 7, 9 e 21	Verifica distanza raddrizzatori/anodi	semestrale	registro manutenzioni

La tabella 2.2 individua le strumentazioni e gli interventi ritenuti prioritari ai fini della presente attività IPPC; tali interventi sono stati desunti dal registro completo delle manutenzioni programmate che annualmente l'azienda predispone e che dovrà essere tenuto a disposizione dell'organo di controllo durante le verifiche ispettive con i relativi registri cartacei e/o informatici di annotazione delle verifiche effettuate dall'azienda.

2.3 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Struttura contenim.	Contenitore			Bacino di contenimento			Accessori (pompe, valvole, ...)		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registraz.	Tipo	Freq.	Modalità	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registraz.
Vasche bagni	Visivo	Settimanale	Scheda interna	Visivo	Settimanale	Scheda interna			

La tabella 2.3 individua le aree di stoccaggio ritenute maggiormente critiche ai fini della presente attività IPPC; tali aree sono state desunte dal registro completo delle manutenzioni programmate che annualmente l'azienda predispone e che dovrà essere tenuto a disposizione dell'organo di controllo durante le verifiche ispettive con i relativi registri cartacei e/o informatici di annotazione delle verifiche effettuate dall'azienda.



3. INDICATORI DI PRESTAZIONE

Obiettivo: Esemplicare le modalità di controllo diretto e indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente.

Nel report (di cui al cap. 5) che l'azienda inoltrerà all'Autorità Competente dovrà essere riportato, per ogni indicatore, il trend di andamento, per l'arco temporale richiesto, con le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

3.1 Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore di performance	Descrizione	UM	Modalità di calcolo (specificare se M, S o C)*	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
Prodotto versato a magazzino	materiale trattato (alluminio anodizzato) nell'anno	kg/anno	M	Annuale	Scheda interna
Consumo di acido solforico per anodizzazione	Indice del consumo di acido per unità di alluminio anodizzato				
Consumo di additivi per sgrassatura	Indice della pulizia dei prodotti in ingresso	kg/t	C	Annuale	Scheda interna
Consumo idrico del sito	Fabbisogno idrico per unità di alluminio anodizzato	m ³ acqua captata/t	C	Annuale	Scheda interna
Consumo di Energia elettrica	consumi globali dell'impianto per unità di alluminio anodizzato	MWh/tonn	C	Annuale	Scheda interna

4. RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

4.1 SOGGETTI CHE HANNO COMPETENZA NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Soggetti	Affiliazione	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto		BOLLA Giovanni
Autorità competente	Provincia di Vercelli, Settore Tutela Ambientale	
Ente di Controllo	ARPA	

4.2 ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'ente di controllo (ARPA) svolge le seguenti attività, con onere a carico del gestore, secondo quanto previsto dall'art. 29-decies del D. Lgs. 152/2006.

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO
Controllo integrato in esercizio	• Due volte durante i 5 anni di durata dell'autorizzazione	• Tutte le componenti ambientali	2



Campionamenti/Analisi campioni	<ul style="list-style-type: none">Acqua: due volte durante i 5 anni di durata dell'autorizzazione	<ul style="list-style-type: none">Campionamento sul punto S1 parametri indicati in tabella	2
Valutazione report annuali inviati dall'azienda	<ul style="list-style-type: none">Annuale	<ul style="list-style-type: none">Tutte le componenti ambientali	5

5. CONSERVAZIONE DEI DATI E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

Modalità di conservazione dati

La ditta dovrà conservare tutti i dati (misurazioni, campionamenti, letture contatori, analisi, indicatori ambientali, ecc.) richiesti nel presente piano annotandoli su registri cartacei e/o informatici secondo quanto specificato nelle singole tabelle dei capitoli 1, 2, 3 e 4. Tali dati devono essere tenuti a disposizione delle autorità competenti al controllo.

Trasmissione dei dati all'autorità competente

Entro il 31 maggio di ogni anno la ditta dovrà procedere a comunicazione cartacea e su supporto informatico dei report annuali all'Autorità Competente, all'Organo di Controllo e per conoscenza al Comune così come definito nelle prescrizioni generali al presente atto autorizzativo.

Il report redatto dall'azienda annualmente dovrà contenere una sintesi dei risultati del presente piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che includa analisi, valutazioni e considerazioni sull'andamento dell'attività IPPC basate sugli accertamenti effettuati con le frequenze indicate nelle tabelle contenute nei diversi capitoli del presente Piano e che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'AIA di cui il presente Piano è parte integrante.

Per ogni indicatore ambientale, dovrà essere riportato, il trend di andamento, per l'arco temporale richiesto, con le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

In allegato al report dovranno essere riportati tutti i dati rilevati mensilmente e/o annualmente, mentre per quanto riguarda le misurazioni in continuo e giornaliero sarà sufficiente che l'azienda riporti, nel medesimo allegato, un'elaborazione mensile dei dati ottenuti evidenziando eventuali dati anomali se si sono verificati. Tale allegato sarà messo a disposizione del pubblico così come stabilito dall'art. 11 c. 2 del D.Lgs. 59/05. Come già evidenziato sopra, tutti i dati devono essere accompagnati da valutazioni e considerazioni di carattere ambientale e dalla definizione di un bilancio ambientale annuale sui consumi e sulle emissioni.
